



il giornale del kurzhaar

N° 7 - Dicembre 2007

EVVIVA LA COPPA ITALIA!

di Giancarlo Passini - Presidente del K.C.I.

È giunta l'ambita affermazione che il kurzhaar non aveva ancora ottenuto. Un successo che premia lo spirito di aggregazione del Club, scevro da personalismi, ad esclusivo beneficio della razza.



Il Kurzhaar Club Italiano a “viso aperto” vede l'affermazione della sua Razza.

Settima edizione, la regia al CISp nella persona di Marco Lozza in collaborazione con il Gruppo Cino-filo Novara e Sesia, ed in primis col suo prezioso Presidente Gianpiero Giroldi.

Località Casalbeltrame (NO).

Una perfetta regia arricchita da un incontro tecnico con la presenza dei vertici dell'ENCI, il Dr. Ciarafoni per il Ministero dell'Agricoltura, ed un appuntamento culturale con visita all'interessante Museo Etnografico dell'attrezzo agricolo.

Una settima edizione che vede rappresentate per la prima volta otto razze continentali, con la nuova, gradita presenza del Club Italiano Bracchi Francesi e del Club italiano Weimaraner.

Quattro batterie per i 48 concorrenti. Ma qui, dopo l'indispensabile pre-

messaggio, non voglio addentrarmi nella pura cronaca, bensì trarne spunto per puntualizzare alcuni aspetti che sintetizzano l'importanza della manifestazione e del ruolo delle Società Specializzate.

È inconfutabile che la finalità della Coppa Italia non è agonistica ma zootecnica, con un fine di costruttivo confronto fra le razze continentali, in un contesto che rifletta i migliori livelli di verifica in termini di terreni e di selvaggina, come puro ricalco della caccia cacciata.

La nota è appunto della “Caccia su selvaggina naturale” ed una prova di riporto dall'acqua profonda nel primo giorno, ed una “Selvatico abbattuto” nel secondo giorno.

Dopo alcune manifestazioni non ben riuscite, ci si è interrogati se e come poter proseguire, in quanto è dato oggettivo che non tutti hanno la possibilità di garantire soprattutto una prova a selvatico abbattuto

in condizioni ideali. Ed a questo riguardo tutti i Continentalisti si uniscono a me nell'esprimere i più sentiti ringraziamenti al Comm. Armani, concessionario della sportivissima riserva di Sanbernardino, ed ai suoi diretti collaboratori, fra i quali quel Franco Fusi, titolare dell'affisso degli Spinoni “di Morghengo” che tanto prestigio menano alla razza.

Nel complesso quindi il C.I.Sp. per la seconda volta ha mostrato ancora di avere tutte le carte in regola: **complimenti !!**.

L'Art. 3 del regolamento recita: “Valorizzare le razze da ferma continentali allevate in Italia e tutelate dalle varie Associazioni di Razza di appartenenza, evidenziando cani in possesso di tutte le qualità richieste a soggetti di alto livello, attraverso il vaglio delle prove”.

Come ho detto al convegno, ritengo questa manifestazione una Gran-

de Vetrina per le razze, e le Società Specializzate hanno una grande responsabilità, una responsabilità alla quale devono far fronte con estrema competenza, correttezza, trasparenza, ed inconfutabile **senso etico**.

Non voglio certo far crociate o guerre puniche, ma sensibilizzare il nostro mondo al bisogno di riappropriarsi

di valori etici e pratici nella pura ricerca delle qualità, della funzionalità, di quella sostanza venatoria indispensabile in un cane da ferma. Se perdiamo questo spirito, perderemo anche il cacciatore, e quel che rimarrà sarà uno strascico di cinofilia d'élite, che pur avendo la sua rilevanza, esce da un puro e concreto contesto zootecnico e – non da meno – da un contesto di aggregazione che permette l'avvicinarsi di nuove leve.

Finalmente anche la razza Kurzhaar ha raccolto in Coppa Italia un'affermazione che coerentemente non voglio chiamar vittoria. I kurzhaaristi ne possono essere orgogliosi riaffermando ad alta voce lo "Spirito di appartenenza" al loro Club.

Solo in un contesto aggregativo il confronto riesce a non sfociare nell'agonismo, nel personalismo o – peggio ancora – a non consolidare arroccate posizioni di puro protagonismo!

Delio Ambrosino ha selezionato la squadra e da me ha avuto solo la raccomandazione di "portare una rappresentativa di qualità" al di là di chi tiene il



La gioia dei kurzhaaristi

guinzaglio. Quindi:

- Lirò di s.c. del Sasso, prop. Martegani, cond. C. Venturelli;
- Lardi, prop. e cond. G. Busca;
- Rex, prop. e cond. Rossetti;
- Zaco, prop. e cond. U. Rocchi;
- Otto, prop. Petracin, cond. O. Ponzio;
- Siria. Prop. e cond. M. Malizia.

I fatti hanno dimostrato che Ambrosino ha fatto un buon lavoro: grazie a nome di tutti.

La mia è una soddisfazione che voglio condividere con tutta la squadra, con tutti gli appassionati di questa razza, con l'esecutivo del Club.

Abbiamo – ripeto abbiamo al plurale – alzato la testa e a viso aperto

e senza enfasi da "ultras" ci godiamo questa importante affermazione che ci mancava!. Il 2007 è iniziato con la vittoria del Campionato del mondo a starne e finisce con la Coppa Italia. Quindi la prima con formula "classica", la seconda più vicina all'essenza puramente venatoria. E questo mix deve rimanere per indelebile vocazione.

cazione.

Bravi kurzhaaristi!!!

Voglio terminare ricordando che tutti hanno ben figurato, Lirò e Zaco i mattatori.

Una espressione da non dimenticare è la commozione dell'amico Rocchi che qualificandosi Ecc. nei due giorni (1° Ecc. e 2° Ecc.) vince anche l'individuale con il suo Zaco: una commozione sincera di chi ha tanti anni di militanza nel Club ed è sempre parte attiva nel mondo del kurzhaar alle prove di lavoro, raccogliendo importanti affermazioni coi suoi soggetti.

Lirò va al CAC nella selvatico abbattuto: bravo lui, bravo l'impeccabile Venturelli e felicitazioni a Martegani.



Venturelli con Lirò e Rocchi con Zaco

Un grazie ancora con i migliori complimenti a tutti indistintamente gli attori di questa settimana Coppa Italia, attori Continentali Italiani ed Esteri di prim'ordine. Un ulteriore doveroso ringraziamento all'organizzazione, ai Giudici Esperti e all'appassionato pubblico che ci ha seguito.